

CAMBIAMENTO COSTANTE: OSSIMORO O POSSIBILE SOLUZIONE?

Il cambiamento del mondo del lavoro è un tema d'attualità soprattutto se parliamo di cultura della centralità delle persone nelle organizzazioni.

Chiediamo a Piero Loffredo, amministratore unico di [ArchLiving](#), che visione ha sull'organizzazione delle persone nella sua realtà.



In [ArchLiving](#) l'età media è bassa, ci sono diversi giovani che convivono e lavorano gomito a gomito con professionisti dalla grande esperienza, in uno scambio continuo di sapere e contaminazione tra diverse discipline.

La nostra organizzazione proprio grazie alla giovane età e alla multidisciplinarietà è orizzontale.

Ognuno di noi gode di autonomia, ha una responsabilità e la porta avanti.

Non è rischioso dare autonomia ai singoli?

Può far paura all'inizio, ma poi si percepisce immediatamente la forza del gruppo, che è lì per completare, aiutare, supportare il singolo che, di fatto, non è mai solo. Siamo una rete di persone appassionate che dedicano tanto impegno al suo sviluppo, che cresce proprio grazie alla crescita dei singoli.

Ha parlato di multidisciplinarietà, come convivono discipline diverse sotto lo stesso tetto?

Non solo convivono nella stessa società ma siedono allo stesso tavolo e lavorano allo stesso progetto.

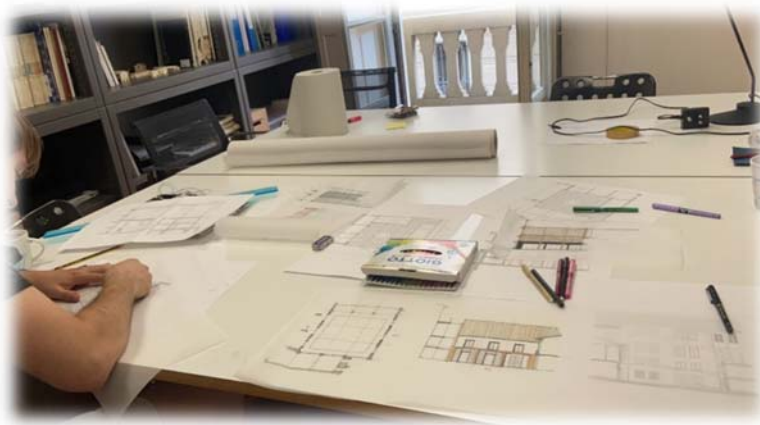
[ArchLiving](#) è una società di ingegneria e architettura in cui la progettazione nasce attraverso workshop creativi, in cui architetti e ingegneri partecipano fin dal primo istante ai brainstorming, perché crediamo fortemente al potere della contaminazione. Abbiamo le prove tangibili che questo scambio funziona ed è vincente.

Che tipo di vantaggi ci sono in una progettazione di questo tipo?

Abbiamo la possibilità di avere diversi punti di vista con un unico obiettivo: progettare attorno all'utente. Al centro del progetto c'è chi quell'edificio lo dovrà usare e dovrà viverci nel migliore dei modi possibili. Benessere misurabile è una delle espressioni chiave del nostro modo di progettare.

Quindi benessere per chi quel progetto lo vivrà, ma voi? Al vostro interno applicate la stessa filosofia?

Abbiamo preso in prestito una parola per definire questo benessere che ricerchiamo in ogni progetto e prima ancora all'interno dei nostri uffici. Usiamo Thrigget, una parola nordica, per descrivere il sentimento e la sensazione di stare bene in un luogo, al riparo da pericoli e stress per poter lavorare in armonia con l'ambiente e le persone.



Sembra un'idea molto innovativa, quasi utopistica

Chi è passato in [ArchLiving](#) lo sa, per stare bene qui serve essere una persona entusiasta della vita, appassionata del proprio lavoro, che ogni giorno si impegna di più per il successo del progetto. Persone per le quali è chiaro che ogni tassello del progetto è importante e ogni attività ha la

sua dignità. Persone consapevoli che il progetto non è astrazione ma concretezza e che qualsiasi idea deve trovare riscontro tanto nel benessere delle persone quanto nel budget a disposizione.

Sta facendo un appello? Vuole assumere qualcuno?

Lo dico apertamente: se sei una persona che non ha paura della libertà, che ha capito quanto sia importante organizzarsi, pianificare e programmare, ma che ama la libertà di fare e di esprimersi e ti piace lavorare in team (è fondamentale!), allora puoi essere dei nostri.

Loffredo vuole chiudere con un vero e proprio appello?

Aggiungo che in [ArchLiving](#) non trovano posto solo progettisti, ma anche Project manager e team leader.

Caratteristica comune a tutti? Avere voglia di imparare ogni giorno qualcosa di nuovo e condividerlo.